

18-05-2023

Pagina 3

Foglio 1

il Fatto
Quotidiano
NON RICEVE ALUNSI CONTRIBUTO PUBBLICO

Quotidiano



www.ecostampa.it

AL PALO Governo Il Cdm ne discuterà solo il 25.05

Consumo del suolo e clima: due leggi ferme da decenni

» Virginia Della Sala

Fermarsi entro il 2050, non aggiungere più neanche uno scampolo di cemento al suolo ormai occupato al punto da non riuscire più a trattenere quella pioggia tanto necessaria ma diventata, per un drammatico paradosso, una sciagura: è uno storico obiettivo, peccato che la legge che lo prevede non abbia mai visto la luce. La si richiede a ogni nuova tragedia ma giace in Parlamento, in varie versioni, sin dal 2012 quando fu proposta dall'allora ministro delle Politiche agricole, Mario Catania (governo Monti).

NESSUNO dei governi successivi l'ha ripresa e certo non lo farà a breve questo governo visto che non si riunirà sulle alluvioni prima Consiglio dei ministri del 23 maggio. Eppure lo stop al consumo del suolo è un orientamento europeo e delle Nazioni Unite da tempo, scandito da strategie e pianificazioni cicliche: la "Strategia tematica per la protezione del suolo" (2006), poi una "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" (2011), le "Linee guida per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" (2012), il "Settimo Programma di Azione Ambientale" (2013). E ancora, gli "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite" (2015) e la "nuova strategia dell'Ue per il suolo per il 2030" (2021). In quest'ultima, la Commissione si è impegnata ad approvare una nuova legge sulla salute del suolo entro il 2023. Sono servite finora a ben poco. Preservare il suolo non è una priorità, soprattutto se la contropartita è il business delle costruzioni. Ma comunque a ottobre la deputata Stefania Ascari (M5s) ha presentato un testo che ricalca la proposta elaborata dal Forum nazionale "Salviamo il paesag-

gio" presentata a tutte le forze politiche nel 2018, poco prima delle elezioni. Forse sarebbe ora di riprenderlo. I dati dell'ultimo rapporto Ispra raccontano un scenario disastroso: nel 2021 sono stati consumati circa due metri quadrati al secondo, cioè 19 ettari al giorno (l'equivalente di 27 campi da calcio), un record negli ultimi dieci anni. "La copertura artificiale del suolo è ormai arrivata al 7,13% rispetto alla media Ue che è del 4,2%". Non c'è grado di tutela che regga. "Il consumo di suolo è presente all'interno delle aree vincolate per la tutela paesaggistica (+1.270 ettari), entro i 10 km dal mare (+1.353 ettari), in aree a pericolosità idraulica media (+992 ettari), in aree a pericolosità da frana (+371 ettari) e in aree a pericolosità sismica (+2.397 ettari).



**COSTRUITO QUASI
IL DOPPIO
CHE IN EUROPA**

7,13%

LA COPERTURA artificiale del suolo in Italia. La media degli altri Paesi dell'Unione europea è del 4,2%

361

LE AZIONI di adattamento - raccolte per urgenza, tipologia, tempi e istituzione competente - previste dal Piano Nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, che prevede, inoltre, anche le stime dei costi e fondi già disponibili

IL PIANO Nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici è l'altro grande assente, di fatto una sorta di database con 361 azioni di adattamento raccolte per urgenza, tipologia, tempi e istituzione competente. Soprattutto, con le stime dei costi e dei fondi già disponibili. È una componente essenziale della Strategia Nazionale di Adattamento è latita nonostante il governo ne avesse assicurato un'accelerazione dopo l'alluvione di Ischia. L'Italia è uno degli ultimi Paesi Ue a non averlo. L'opposizione al piano è talmente forte che viene serbato e resuscitato (a parole) al ministero dell'Ambiente dal 2016. Nel 2021, l'allora ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, ne parlava al Consiglio Ambiente della Ue dicendo che era questione di poco, prima che sparisse dai radar. Dal 2017 la bozza del documento, studiato nel 2016, giaceva in un cassetto nonostante una consultazione pubblica. Dopo i fatti di Ischia, il governo si era impegnato a riprenderlo. A fine gennaio era in consultazione, poi più nulla.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185509



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE